

LI NOBILI E MAGNIFICI

PROVEDITORI DI COMUN

Rappresentanti il Consiglio Generale

DI VERONA.

Attrovandosi tutt'ora aperte non poche, e parecchie anco riflessibili partite di generali imposte di qualunque genere cadenti sull'Estimo, e rispettivi Contribuenti di questa Città, riesce assai osservabile, e nel presente stato di cose anche gravemente dannosa, l'indolenza de' rispettivi debitori, i quali tuttavia cessando dall'eseguire i convenevoli pagamenti, anche a fronte dello studio usatosi di non portar loro alcun nuovo aggravio, sembrano abusar di soverchio della ben sufficiente dilazione fino ad ora usata in attenderli. Alle circostanze di questo Pubblico troppo decisivo risulta il lasciar procedere più oltre l'inesazione di detti crediti, persistendo la quale non vi sarebbe più il modo a prendere le misure che si rendono indispensabili per li molteplici oggetti relativi alli crediti stessi, ai quali è dovuto il più pronto possibile esaurimento; e però inerendo a riveribili Lettere del Generale Comandante